

GUIDA AL TEMPO LIBERO & BENESSERE - INSUBRIA

TICINO

SINCE 1999

by Night & Day

n.102 - www.ticino.ch



***Intervista ad Ignazio Cassis
Speciale Collina d'Oro
Cloud: il valore del dato***

Il Ticino torna a Berna



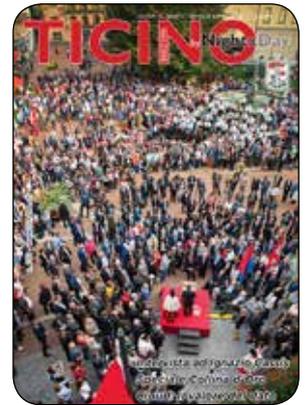
Gentili Lettrici,
Cari Lettori,

Lo scacchiere politico Svizzero riscopre il Ticino, eletto Ignazio Cassis

Il paragone con gli scacchi è difficile perché fortunatamente viviamo in una democrazia e non in una monarchia. Ma è evidente che il Ticino abbia nuovamente un cavallo (di razza) nella capitale.

È dal 1999 che il nostro magazine è dichiaratamente un bimensile apartitico ma siccome intimamente legato a tutte le vicissitudini del nostro beneamato Paese oltre a occuparsi di enogastronomia, fashion, glamour, sport (... e chi più ne ha più ne metta) sa anche occuparsi di POLITICA. I nostri speciali sulle votazioni cantonali, nazionali e comunali sono divenuti negli anni un appuntamento importante. Ma questa volta, in questo numero 102 di Ticino by Night&Day, speriamo di dare un contributo alla POLITICA che non può assolutamente passare inosservato. L'elezione di Ignazio Cassis a consigliere federale è stato un evento ECCEZIONALE. E festeggiare, a modo nostro, l'ottavo consigliere federale di lingua italiana (ticinese per di più, nato a Sessa e residente a Montagnola), dopo 18 anni di ... magra è diventato per noi -accanto a un indescrivibile piacere- un impegno. Vi rinviamo pertanto alle pagine che abbiamo deciso di dedicare al "nostro" politico, privilegiando come è nel nostro stile le immagini alle parole. Speriamo che tutto ciò possa essere di vostro gradimento!

David Camponovo



Bellinzona 28 settembre 2017: una Piazza della Foca stracolma di gente per salutare l'ottavo Consigliere federale ticinese.



A Lugano avrà luogo la prima edizione della Fiera Vegetariana che vuole rispondere ad un trend in forte crescita!

GUIDA AL TEMPO LIBERO & BENESSERE - INSUBRIA

IMPRESSUM **TICINO** SINCE 1999 by Night&Day

n. 102 ottobre-novembre 2017
Editore. A.R.T. Promotion SAGL

Amministrazione & redazione
via San Gottardo 26 - CH-6900 Lugano

Info-line. +41 91 605 73 00
Telefax. +41 91 605 73 04
E-mail. info@tinotte.ch
Internet. www.tinotte.ch

Direttore responsabile
David Camponovo
+41 76 328 60 90
david@tinotte.ch

Impaginazione e grafica
A.R.T. Promotion SAGL
grafica@tinotte.ch

Fotografia
CD-Media SAGL Maurizio Colombo
fotoritratto.ch Fotogarbari

Tipografia **LaBuonaStampa**
Per fare di ogni buona idea una bella idea

Video Maurizio Colombo

ticino by night & day

Hanno collaborato

Alberto Polli dell'Associazione non fumatori, Alessandro Perucchini, Dorian Baserga, Claudia Bellotti, Sara Calato, Elsa Camponovo, Laura Camponovo, Campus, Renato Carettoni, Sergio Cavadini, Sara Delfante, Silvio Di Giulio, Gustavo Marcano, Marco Paltenghi, Stefano Pedrazzetti, Paolo Pellegrini, Pier Paolo Pedrini, Angelo Quatrone, Mirko Rendina, Charlotte Saccomanno, Roberto Stefanizzi, Riccardo Tesse, Daniele Wälti e Silvan Zingg.

Ringraziamenti speciali: Ignazio Cassis, Dany Stauffacher, Marzio Mazzoleni e Paolo Tami

RIVISTA APOLITICA E ACONFESSIONALE

STAMPATO
IN TICINO

© - Articoli e foto contenuti in questa rivista sono soggetti a copyright. Ogni riproduzione anche solo parziale deve essere esplicitamente autorizzata dall'editore.

dalla copertina

Grande calore e per una volta tutto il Ticino unito! Bellinzona: una marea di gente ad accogliere l'ottavo consigliere federale ticinese Ignazio Cassis.

Servizio a cura della redazione - © foto D.C.

Il Ticino è stato abbracciato dal resto della Svizzera grazie ad una massiccia presenza anche di persone da fuori cantone. Personalità di Ginevra, Losanna, Zurigo, Berna, Vallese, Uri e ovviamente Grigioni hanno reso l'evento ancora più magico! Viva la Svizzera!



La Svizzera Italiana torna a Palazzo Federale

L'ottavo consigliere federale ticinese ha il nome di: Ignazio Cassis

Servizio a cura di David Camponovo

Tra la festa di Bellinzona e Montagnola abbiamo avuto il piacere di incontrare il neo eletto consigliere federale Ignazio Cassis in un clima informale e decisamente amichevole direttamente a casa sua. Come ho scritto nell'editoriale da molti anni seguo e amo la politica, ma con occhi distaccati dal colore della casacca e sempre dando importanza al fattore umano. Ritengo che grazie al neo eletto il Ticino sarà ottimamente rappresentato. Come si evince nell'intervista l'onorevole Cassis è cosciente del gravoso compito e delle responsabilità oggettive che dovrà affrontare, ma allo stesso tempo ha una innata tranquillità maturata durante un percorso professionale importante che di sicuro lo ha forgiato per questo importante incarico.

Come ci si sente ad essere l'ottavo Consigliere Federale Ticinese?

Non sono sicuro se sento già tutto quello che si bisogna sentire, perché sono passati pochi giorni, ma di sicuro ci si sente onorati, ma anche con addosso una grossa responsabilità. Una responsabilità che non soltanto ha a che fare con il ruolo di Governo Federale quindi per il buon Governo svizzero, ma che in particolare ha a che fare proprio con le aspettative di una Regione linguistica e culturale della Svizzera in questo caso quella Italiana e siccome c'è un vacuum di 18 anni precedenti si sono accumulati naturalmente tanti desideri, tante aspettative, tanti pensieri e qualche volta c'è il timore di non riuscire ad esaudire il grosso di queste aspettative. Ci sono delle cose che poi sono esaudibili e altre che probabilmente non lo sono e quindi ci sarà da un lato anche chi dopo un certo tempo non sarà contento e questo bisogna anche metterlo in conto. In alcuni casi per un politico governare significa anche scontentare. Non è nulla di nuovo però in questo momento prevale l'ottimismo e naturalmente la sensazione di mettersi di buona lena per cercare di riuscire a fare tutto ciò che si vorrebbe fare, sia per la Svizzera ma anche per la regione linguistica italo-fana.

Quali sono gli obiettivi più imminenti?

Per i primi 100 giorni gli obiettivi sono chiari: farsi un'idea di che cos'è il dipartimento, di chi lo sta animando, quindi chi sono le persone chiave, quali sono i problemi che



Foto 1: con la moglie Paola

Foto 2: i bimbi del coro di Montagnola

Foto 3: realizzata durante la festa in onore del 117 consigliere Federale Ignazio Cassis nel suo paese di residenza Collina d'Oro. Il sindaco Sabrina Romelli e la prima cittadina Annalisa Leone in Piazza Brocchi a Montagnola, entrambe poco dopo - davanti ad una piazza piena di gente - protagoniste di due discorsi toccanti.

eredito dal mio predecessore e quali sono le piste di soluzione, cioè si tratta di fare un'analisi della situazione e di definire qualche obiettivo prioritario che possa poi essere comunicato al 100esimo giorno.

Riuscire ad essere un Governatore di tutti e nello stesso tempo salvaguardare in modo particolare gli interessi della Svizzera Italiana...

E un po' quello che dicevo. Tu sei naturalmente in un Governo Federale un settemo del Governo e ti devi occupare della Svizzera come Stato Federale e lo fai con una sensibilità che è quella che viene dalla Regione da cui provieni così come gli altri sei lo fanno con le loro specifiche sensibilità. Il tuo ruolo è quello di portare questa

sensibilità sul tavolo del Governo e quello di persuadere, spiegare agli altri come intendi affrontare con quest'ottica particolare certi problemi. È un organo collegiale il Consiglio Federale quindi occorrono diplomazia e collegialità. non bisogna mai dimenticarlo. Il che vuol dire che tu arrivi con una tua logica, con una tua lunghezza d'onda, con una tua lingua che deve amalgamarsi con gli altri sei e arrivare a un convincimento comune o di maggioranza per lo meno. Questo significa che c'è una sfida comunicativa, una sfida di meccanica fine (che tipo di alleanze, che tipo di contatto gestire con gli altri sei membri). È anche una sfida di perseveranza e pazienza perché non tutte le ciambelle escono col buco al primo colpo.

Riuscirà ancora a sognare in italiano all'interno di questo gruppo?

In generale ho sempre sognato in italiano. Se c'è un posto dove la lingua italiana non la perdo assolutamente sono i sogni, quindi di questo vuol dire proprio che è la lingua dell'anima del cuore. Io penso che nella misura in cui una persona porta dentro di sé un patrimonio culturale lo porta fino alla morte. Non è che questo lo perdi per strada anche se poi certamente devi amalgamarlo con altre realtà, però quello che sei sei: non è a 56 anni che ti fai una nuova verginità.

(n.d.r.: abbiamo volutamente lasciato il testo fedele al parlato per darne un'autenticità totale dei suoi sentimenti).

Sarà ancora possibile vederla in momenti più ludici, leggeri e spensierati?

Sono cosciente che la carica impone una restrizione delle libertà, questa è stata una delle riflessioni iniziali importanti che è stata fatta, dall'altro lato credo che oggi come oggi ho comunque il desiderio di vivere ancora questi momenti e mi renderò conto strada facendo se è fattibile oppure se nascono più problemi di quanto ci si potrebbe aspettare. Tra 2 anni ti dirò di più mentre adesso e un po' così. Vediamo anche i Consiglieri Federali seduti in mezzo a Piazza Grande durante il Festival del Film. Quindi di principio non è impossibile. Non mi rendo ancora ben conto di quali accorgimenti di sicurezza ci saranno dietro, ecco questo non riesco ancora bene a capirlo, anche se mi hanno già fatto una testa grossa come un pallone per tutto l'aspetto della sicurezza... Però abbiamo una fortuna in Svizzera che è quella di avere un mondo politico molto terre à terre, molto legato alla realtà del paese. Insomma non c'è nessun problema a girare in città a Berna da soli, io sono tornato a casa in treno da solo. Non è che in Svizzera ci sia un pericolo particolare, poi dipende dalla situazione. Magari fra 2 settimane invece può capitare che c'è un tema scottante dove si animano certe discussioni e dove può esserci un'altra valutazione del rischio. Non c'è una situazione ad alto rischio, piuttosto una a basso rischio con probabilmente dei picchi dove sei messo più sotto protezione che altri. La Polizia Federale costantemente monitora la situazione, decide giorno dopo giorno qual è la situazione del rischio.

Ci fosse stato ancora suo padre, cosa le avrebbe detto?

Sarebbe stato fiero sicuramente, ma penso anche che a



me non avrebbe mai fatto i complimenti perché a me non li ha mai fatti. Aveva ancora questo tipo di educazione molto ticinese un po' all'anziana dove i figli bisogna spronarli a fare di più e non coccolarli con complimenti. Però poi so che sarebbe stato certamente orgoglioso, già come Consigliere Nazionale... poi lui era comunque interessato alla politica: leggeva molto, gli piaceva capire, aveva tutti i suoi pregiudizi e naturalmente poi sparava sentenze a destra e a manca. Io cercavo di farlo ragionare, ma non voleva darmi ragione. Ma penso che sarebbe stato un bel momento se ci fosse stato.

Cosa ha animato nel suo carattere il fatto di essere l'unico figlio maschio?

Difficile dirlo perché non ho l'altra strada. Se fossimo stati 4 fratelli maschi chissà come sarei stato? Ma di sicuro crescere con 3 sorelle mi è servito: ho avuto un contatto molto stretto con un mondo molto femminile, con tutte le loro "balle", tutti i loro innamoramenti, le loro rogne, i loro

morosi, le loro menate... Perché sono un po' queste poi le cose da adolescenti, no? Quando si litiga perché una sta troppo in bagno, perché si fa 50mila problemi che un maschio non vede e ogni tanto sentivo dei discorsi che per me erano una noia infinita.

Qual è la stagione che preferisce? E perché?

Di sicuro l'inizio dell'estate. Il mese di giugno: le lunghe giornate, l'irradiazione del sole, il calore che aumenta, la luce: e la luce è energia, la luce è amore e quindi il mese di giugno ti illumina e ti fa pregustare l'estate che arriva. Ho sempre avuto un grande amore per il mese di giugno, non ho dubbi.

Che genere di musica le piace ascoltare?

Dipende molto dallo stato d'animo. Devo dire che è cambiata molto nel corso della mia vita, però direi in prima battuta che quella che preferisco è la musica leggera italiana. San Remo insomma. Provo un grande piacere nello scoprire come evolve la canzone italiana. Sono sempre stato amante dei cantautori italiani: De André, Lannacci e altri che ascolto volentieri.

Tua sorella ci ha confidato che adori Cocciante, e in particolare... il motivo Margherita.

Confermo! Comunque: Cocciante, Dalla, De Gregory. Tutta questa generazione di cantautori degli anni '80 e '90, quando ero ventenne, trentenne; quella stagione mi è rimasta nel cuore.

...il consiglio giusto...al momento giusto...

FARMACIA COLLINA D'ORO SA

Piazza Brocchi 5
CH-6926 Montagnola

Tel. +41 (0)91 994 87 87
Fax +41 (0)91 994 96 64
pharma.goldenhill@bluewin.ch

Accanto a questi anche gruppi rock e pop interazionali. Ero appassionato dei Super Trump, avevo tutti i dischi, ero membro del club in California, dell'Ombrella club nei tempi in cui non c'era la mail, quindi si scriveva, si metteva il francobollo, si spediva e ci volevano due mesi andata e ritorno. Grandi gruppi mondiali mi hanno sempre affascinato, ancora oggi ascolto i Pink Floyd, ma non ascolto più i Beatles, anche se ogni tanto quando ascolto loro canzoni mi viene nostalgia. Ma, ripeto, preferisco musica italiana ...tra i più recenti Laura Pausini, anche se non è più recentissima. Alla radio scelgo Swiss pop, Swiss Jazz a dipendenza dell'umore, ci sono momenti che ho voglia di sentire jazz magari verso sera, un po' più sul tardi, invece quando devo lavorare metto come sottofondo Swiss pop e ascolto le novità, diciamo in modo più passivo: schiacci un bottone, metti una stazione e non ci presti più attenzione.

Sveliamo ai lettori di Ticino by Night and Day per quale squadra tifa: Lugano o Ambri?

Sono leventinese (n.d.r.: ride di gusto), ma forse la prima risposta che devo dare è che non sono uno sfegatato, né per il calcio, né per l'hockey, né per il tennis; non sono il classico tifoso che passa ore a guardare eventi sportivi. Mi appassionano più altre cose, per esempio la cucina. L'arte culinaria mi appassiona, mi entusiasma andare a mangiare in un posto particolare o in un ristorante stellato. Mi dà una sensazione molto più bella che vedere una finale di coppa del mondo. Fin da bambino malcantonese, c'era una specie di alleanza tra le regioni periferiche, quindi la periferia di Lugano e i vallerani leventinesi. Quindi sono un po' nato in questa simpatia per l'Ambri, ma non sono mai stato tesserato, sono andato a vedere qualche partita. Però ecco se tra i due devo scegliere, dico Ambri.

Cassis, il medico! Cosa rimpiange della professione e quale ruolo ha avuto nella vita?

La medicina è il punto da cui sono partito. Il mondo della medicina rimane per me un metodo di pensiero, è lì che ho imparato, facendo il dottorato, l'importanza dell'analisi rigorosa e oggettiva. Del mondo medico mi manca un po' la vita clinica, soprattutto la vita ospedaliera. L'ospedale è una grande organizzazione con tanti camici bianchi, è un modo di vivere la inter-professionalità; e tutto questo costituisce un arricchimento. Quando poi sono arrivato a medico cantonale, ho toccato altri pianeti: la politica, l'economia e mi



sono accorto quanto fosse diversa la mentalità, il vocabolario. Ecco le mie radici e le vivo ancora tramite mia moglie, Paola; lei lavora in ospedale e con i suoi racconti praticamente rivivo costantemente il mondo ospedaliero. Il suo ruolo è per me fondamentale, è il pilastro che tiene la barca ben ancorata, dove attracchi e sai che lì sei al sicuro; a casa è un po' come attraccare e ritrovare il porto sicuro, proprio grazie a Paola.

A casa, quindi è come toccare terra di nuovo?

Infatti, di solito trascorro la settimana in ...acque agitate di questo o di quel lago burrascoso, poi quando riesco a tornare a casa, mi sembra di rientrare in porto.

Vi siete incontrati in ambito ospedaliero?

Sì! Io la conoscevo già dagli studi, perché anche lei ha studiato medicina a Zurigo, però non era scoccata la scintilla. Durante gli studi lei aveva il suo moroso e io la mia morosa e ci conoscevamo "ciao", "ciao" come due ticinesi che si incontrano, si sa più o meno chi sono e poi ci siamo poi rivisti due anni dopo all'ospedale civico e lì è nata la storia.

Quindi la medicina è stata importante, sia come trampolino per la politica sia per la vita familiare.

Sì! Sì, la base anche degli affetti e tutto perché molto frequentemente nella mia generazione i medici sposavano qualcuno del mondo sanitario, per una ragione molto banale: passavi 80 ore alla settimana in ospedale, quindi di vita fuori non ne avevi, e siccome l'ospedale era fatto per tre quarti da donne, quasi tutte giovani, non avevi bisogno di andare in discoteca o chissà dove per avere una certa scelta. Era una cosa che non realizzavi, ma la realtà era quella. Quelli che hanno studiato con me medicina hanno tutti sposato un medico, un'infermiera, una fisioterapista.

È molto antropologico (risata)

È di una banalità incredibile ma l'unico momento che uscivi dall'ospedale eri sfinite e andavi a dormire. Non c'era una vita fuori dall'ospedale. La vita era in ospedale un po' come in consiglio federale, non c'è vita fuori dal consiglio federale, sei sempre consigliere federale. Questo è interessante perché in fondo quando ero in ospedale era uguale, cioè sono stato educato ad accettare che si può vivere senza avere un hobby, senza andare al corso qua o là senza andare a bere l'aperitivo con gli amici ecc. Era la cosa più normale di questa terra e questo ti resta, non lo vivo come una privazione, anzi mi ricordo quando ero medico cantonale che una volta insegnavo nella scuola di polizia e c'era un'allieva aspirante gendarme che era venuta a chiedermi se durante la pausa delle 11, quando andavo a bere il bianco, se non mi dava fastidio il fumo nei ristoranti. Io ridendo educatamente le dissi: "Guarda che io non vado a bere il bianco alle 11", non c'è scritto nel mansionario del medico cantonale che alle 11 si va a bere il bianco.

Il pubblico apprezza sempre l'umor...

E' vero; e io sono estroverso, di solito di buon umore e abbastanza ottimista; mi piace avere contatti, però non ho l'abitudine di andare a bere l'aperitivo.

Concludiamo tornando alla passione della cucina.

2018, Lugano città del gusto!

Fra le tante attività che ho svolto con grande piacere e tra i miei compiti svolti, quello di organizzare, controllare, dirigere, cercare le finanze e altro.

Sono tuttora membro della fondazione del gusto, ma per poco ancora: questa è una di quelle attività a cui purtroppo dovrò rinunciare per ovvie ragioni di tempo.

Prima di salutarci, un'ultima occhiata al tavolino dell'accogliente soggiorno, dove tra l'altro fa bella mostra di sé una scacchiera che l'intervistato ci ha confidato di aver comprato in un mercato durante un viaggio. Un viaggio importante (non privo di difficoltà) attende ora Ignazio Cassis sicuri che farà l'impossibile per svolgerlo al meglio, come tra altro ha sempre fatto nei precedenti incarichi. E intanto, in un periodo storico dove il Ticino è sotto i riflettori per molti motivi, lo scacchiere politico svizzero si è riappioppato di un pezzo ticinese che mai come in questo periodo sarà molto utile per le sfide attuali e di domani.